

Sport in tv
CALCIO Italia-Ucraina under 21
SPORT VARI: pomeriggio sportivo
SPORT VARI: Italia 1 sport
FORMULA UNO: Prove Gp di Australia

Raiuno ore 14 25
Raitre ore 15 30
Italia1 ore 0 45
Raitre ore 3 25

Sport



ELZEVIRO

Vuoi il calcio? Allora paga E i cocci sono tuoi...

GIORGIO TRIANI

IL CALCIO televisivo è per tutti un'esperienza recente - una grande torta - ovvero un mega business finora non esistente. La targa fissata al cielo alla prossima primavera a torte in faccia. Si riderà anche se in vendita di discorsi ridotti se ne sono già fatti tanti. O non è ridicolo ancorché grottesco. L'intreccio di affari (privati) che vede al vertice i presidenti di club contendersi la torta nel ruolo di parte e controparte nello stesso tempo? Guiltian da questo punto di vista - seguito da Cecchi Gori - è assolutamente straordinario e irripetibile. Una sorta di novità calcitivistica in quanto amministratore delegato del Milan responsabile della struttura televisiva berlusconiana - vice-presidente della Lega calcio.

Ma questi sono dettagli: si dirà in un paese in cui il conflitto di interessi è diventato un modus vivendi che qui si non scandalizza nemmeno più tanto è radicato in campo politico ed economico. E allora siamo alle questioni vere. A partire da un tale rogativo: è vero come si legge e ripete di più parti che la tv rischia di uccidere il calcio? Se si uccide il calcio eroico o ideale si questo è morto da un pezzo. Se si uccide il calcio di mercato è un altro discorso. Si riferisce a quello totale, non solo professionale e spettacolare, è vero esattamente il contrario. Perché si può convenire che la tv abbia troppo e clinicamente sfruttato il calcio ma resta il fatto che il successo di pubblico ed economico di quest'ultimo è cresciuto proporzionalmente allo spazio televisivo di cui ha goduto.

Una simbiosi perfetta ancorché perversa (perché se la tv ha fatto levitare il pallone ha ammazzato quasi tutte le altre discipline sportive). Ora le società calcistiche alzano il più alto all'investimento ed è perfettamente legittimo in una logica di mercato dato che nel frattempo si è completamente rovesciata l'antica suddivisione: è la tv adesso che ha assolutamente bisogno del calcio in nome dell'ipermercato indugiabile dell'audience (e qui si ricorderà che nei primi dieci mesi dell'anno scorso c'era no solo match di football). Certo resta il sospetto che i presidenti tirino troppo la corda e che in nome dell'interesse economico finiscano con lo stravolgere non il gioco (perché quello è definito da un bel pezzo) ma il sistema sportivo e la regolarità delle competizioni. Con esiti spaventosi anche sugli spettatori. Alla lunga incapaci di orientarsi nella caotica babele televisiva, i telespettatori si annunciano.

LO SPAZZAMENTO delle concessioni (un po' alla Rai un po' alla Fininvest un po' a Tele 2 un po' a Telemontecarlo vedrete che finora così) la frammentazione del calendario con anticipi e posticipi (che saranno sempre più numerosi) creerà infatti un grande caos. Anche perché ragionevolmente dopo essersi presi a torte in faccia i presidenti dei club (non solo quelli che hanno già oggi interessi televisivi) saranno indotti a creare la propria pay tv (ovvero pay per view) con i disegni della Fininvest: dunque a cominciare a pagare in un proprio business televisivo. Su pure in modo aggiuntivo o complementare, all'accordo complessivo giunto dalla Lega.

Ma stando all'oggi non resta che convenirsi che il modello di club che si può appoggiare al business televisivo potrà garantire i diritti degli appassionati dei telespettatori. Per chi comunque preferisca il calcio in tv con poche eccezioni fatte a pagamento. Quindi è solo da prepararsi mentalmente a mettere mano al portafoglio. Anche se oggi è vero che se si deve scommettere sul calcio di pubblico o negli studi (che trovano più comodo ed economico guardare in diretta) è un po' più sicuro e soddisfacente scommettere sul calcio di pubblico. Ma anche in questo caso si può scommettere che i costi saliranno. Perché i presidenti dei club sono convinti che il calcio è un business. E che per loro sia possibile l'unico modo possibile avere la torta più e la meglio: ubriaca.

CALCIOMERCATO. Ultimi trasferimenti: il portiere Mancini alla Lazio, l'Udinese si prende Shalimov



Marco Branca da oggi è il nuovo attaccante dell'Inter

Bartolett

L'Inter conclude con Branca

Ultimi colpi al mercato autunnale: Branca va all'Inter e Delvecchio alla Roma, mentre l'Udinese riporta in Italia Shalimov; la Lazio acquista il portiere Mancini e cede Di Vario. E poi tanti stranieri piccoli piccoli...

DAL NOSTRO INVIATO
WALTER QUARONE

SAN DONATO MILANESE. Roberto Mancini resta alla Sampdoria. Francesco Mancini va alla Lazio. Shalimov all'Udinese ma soprattutto Marco Branca all'Inter. L'ultimo titolo sono le quattro notizie più importanti di un mercato autunnale per certi versi paradossale. Ruotato attorno alle esigenze interne e alla ricerca di stranieri semiconosciuti. La società nerazzurra acquista la talito sospeso a punta alle 18 59 circa, un minuto prima della chiusura del mercato. La scena è lezionalmente spettacolare, anche per sollecitare gli obiettivi di un'ala di cronisti e operatori di mercato incuriositi col giro di box e piazzato. Il quello della Lega di stante in mente. Arriva il giocatore con procuratore Pasquino. Inter parla con Mazzola e Visconti di

Modrone, firma il contratto che viene immediatamente portato in Lega. Pochi minuti prima Mascetti da qualche ora aveva depositato l'accordo per Delvecchio alla Roma. La mega operazione costa complessivamente 15 miliardi (a noi folli). Ma Moratti non poteva fare di veramente. Nel senso che doveva mettere in atto un colpo di teatro. Per Hodgson (per il resto per l'immagine della società) il braccio di ferro con Branca e la Roma è andato avanti fino quasi allo scendere del mercato per cause meramente economiche. Nel senso che il giocatore cedeva un allungamento del contratto con la Roma che scade nel giugno del '97. Non è riuscito nell'intento ma ha strappato un riacco dell'ingaggio. Da un miliardo e cento milioni a stagione a un



Mancini resta a Genova «È la soluzione migliore»

Roberto Mancini resta a Genova, nella formazione allenata da Sven Goran Eriksson. L'annuncio è stato fatto ieri con un comunicato diffuso dalla società nel quale è scritto che «Roberto Mancini continuerà a fornire il suo prezioso contributo nel campionato di serie A con la Sampdoria». Con la nota ufficiale della Samp si conclude così la vicenda esplosa domenica pomeriggio sul campo di Genova. Dopo l'espulsione dal campo decretata dall'arbitro Nicchi e la sfuriata del giocatore domenica scorsa durante l'incontro Sampdoria-Inter, sul futuro in bianconero di Roberto Mancini si erano diffuse le più diverse notizie, chi lo dava in partenza per l'Inghilterra per indossare la maglia dell'Arsenal dove gioca il suo amico David Platt; chi avanzava ipotesi che avrebbe dato l'addio al calcio per ritirarsi a Jesi, sua città natale. Ad alimentare questo stato di incertezza era stato il silenzio sia del giocatore sia della società ed i lunghi colloqui tra il presidente Mantovani e lo stesso Mancini. Resto qui, è la miglior cosa», ha detto il centrocampista.

Un miliardo e quattrocento milioni. La Roma riceve come contropartita per il trasferimento definitivo del giocatore 4 miliardi a cui va aggiunto il prestito di Delvecchio (che pure ha preso un intacco dell'ingaggio). Resta incerta invece la sorte di Paul Ince. Il centrocampista non ha ancora trovato collocazione anche se l'Arsenal ha fatto un'offerta di 10 milioni. In un'altra direzione è anche il Newcastle. Se ne

parlerà nei prossimi giorni perché gli stranieri in uscita sono ancora trasferibili. Niente da fare invece per il centrocampista della Roma Thern. L'altro centrocampista dell'anno potrebbe trasferirsi all'estero all'Español. Dunque Inter protagonista del mercato. Nel senso che non ce ne è a portare a casa l'attaccante tanto sognato da Hodgson, in più c'è il giovane brasiliano Calo (arriverà

- ATALANTA:** Ferron A Paganin, Valentini, Henera, Montero, Bonacina, Gallo, Fortunato, Vien, Tovaiani, Morleo.
- BARI:** Fontana, Ricci, Montanari, RIPA, Annoni, Gautieri, Ficini, INGESSON, Andersson, Protti, Guemero.
- CAGLIARI:** Fion, Pancaro, Villa, Fircan, Napoli, Pusceddu, O'NEIL, Venturini, Bisoli, Olivera, Dano, Silva.
- CREMONESE:** Turci, Garzya, Dal Igna, Verdelli, Giandebiaggi, De Agostini, Perovic, Maspero, Orlando, ALOISI, Fontoni.
- FIORENTINA:** Toldo, Carnasciali, Amoroso, Padalino, Serena, Piacentini, Schwarz, Rui, Costa, Bigica, Baiaro, Batistuta.
- INTER:** Pagliuca, Festa, Fressi, M. Paganin, Roberto Carlos, Bianchi, Zanetti, B. Carboni, Fontolan, CAJO, BRANCA.
- JUVENTUS:** Peruzzi, Turricelli, Ferrara, Vercichow, Pessotto, Di Livio, Sousa, Deschamps, Del Piero, Viali, Ravanello.
- LAZIO:** Marchegiani (MANCINI), Nesta, Negro, Chamot, Favalli, Fuser, Di Matteo, Winter, Rambaudi, Casiraghi (Boksic), Si gnori.
- MILAN:** Rossi, Panucci, Costacurta, Baresi, Maldini, Ermano, De Salk, Albertini, Savkovic, Baggio, Weah.
- NAPOLI:** Tagliatela, Cruz, Parra, Avila, Baldini, Buso, Pecchia, Boghosian, Pizzi, Agostini, Imbriani.
- PADOVA:** Bonauti, Sconzato, NAVA, Giampietro, Lelas, Gabrini, Longhi, Nunziata, Kreek, Amoroso, VON UTRECHT.
- PARMA:** Bucchi, Benarrivo, Cannavaro, Apolloni, Di Chiara, D. Baggio, Pini, Crippa, Sensi, Stotchkov, Zola.
- PIACENZA:** Taibi, Polonia, Lucci, Rossini, Lorenzini, Di Francesco, Conni, A. Carboni, Turini, Caccia, Piovani.
- ROMA:** Cervone, Aldair, Petrucci, Lanna, Carboni, Montero, Statuto, Giannini, Toti (DELVECCIO), Fonseca, Balbo.
- SAMPDORIA:** Pagotto, Balleri, Mannini, Fern, Pesaresi, Karrembu, Evani, Invernizzi, Seedorf, Mancini, Maniero.
- TORINO:** Doardo, Angiola, Falcone, Cravero, Maltagliati, Milanese, Pele, Cristallini, M. NAUDO, Rizzelli, KARIC.
- UDINESE:** Battistini, Helveg, Caloni, Bia, Sergio, Ameltrano, Rossetto, SHALIMOV, Desideri, Berthoff, Poggi.
- VICENZA:** Mondini, Viviani, Bjorklund, Lopez, GROSSI, Lombardini, Di Carlo, Maini, Braschi, Otero, Murqata.

I nomi in maiuscolo corrispondono ai nuovi acquisti.

L'INDAGINE. Ricerca dell'Eurispes sugli aspiranti calciatori. In aumento l'abbandono scolastico

Il calcio dei piccoli: uno su 500 al traguardo

Su cinquecentomila ragazzi che già militano in squadre di calcio giovanili solo mille approderanno alla serie A e B. Questo il risultato di una indagine Eurispes, secondo la quale aumenta la tendenza all'abbandono scolastico.

NOSTRO SERVIZIO

Una grande allusione a questo sembra apparire il calcio per i più giovani ragazzi. Dopo aver fatto anche l'abbandono di studi di più che di calcio, la sola speranza di diventare un giorno calciatore è di lavorare come portogolista. Per lo che viene considerato lo sport più bello del mondo. Uno studio dell'Eurispes, setto per un'indagine presso le scuole medie e inferiori, ha messo in luce che in Italia su mille e duecento ragazzi (di età da 10 a 14 anni) che già militano

nelle società di calcio sono in realtà mille e quattrocento. Il resto sono i ragazzi che hanno abbandonato lo studio. Solo il 20 per cento di questi ragazzi che hanno militato in squadre di calcio, si sono iscritti a una scuola. Il resto ha abbandonato lo studio. Il resto ha abbandonato lo studio. Il resto ha abbandonato lo studio.

dopo le date 1 188 del 1987, anno di istituzione, sono diventati 3 118. Ma il vero nocciolo della questione è quello dei giovani delle loro famiglie. La possibilità che hanno per sfondare il traguardo è di 1 su 500. Il resto ha abbandonato lo studio. Il resto ha abbandonato lo studio. Il resto ha abbandonato lo studio.

spesso oltre il doppio. I propri ragazzi ad intraprendere un carriera di calciatore. Il resto ha abbandonato lo studio. Il resto ha abbandonato lo studio. Il resto ha abbandonato lo studio.

delle società. Alcuni di essi, genericamente definiti talent scout, possono guadagnare fino a 100 milioni l'anno per segnalare alle società i giovani più promettenti. Il resto ha abbandonato lo studio. Il resto ha abbandonato lo studio. Il resto ha abbandonato lo studio.

Omicidio Spagnolo ieri a Genova la prima udienza

Ieri mattina, nel palazzo di giustizia di Genova, si è svolta l'udienza preliminare del processo per l'omicidio di Claudio Vincenzo Spagnolo. Il tifo genovese è stato accolto il 29 gennaio scorso, prima della partita di serie A Genova-Milan, davanti allo stadio di Marassi da Simone Barbaglia, giovanissimo ultrà rossonero. La difesa di Barbaglia - che è stato rinchiuso nella gabbia dell'aula bunker - ha chiesto il rito abbreviato. Nel processo sono imputati, per rissa aggravata, altri 34 tifosi: 10 del Genoa e 24 del Milan, fra cui il «chirurgo», Carlo Giacomini, di 30 anni, considerato dal pm una delle figure chiave della vicenda. Per tutti questi imputati, i rispettivi legali hanno chiesto il patteggiamento della pena. Il giudice ha rinviato la decisione al 17 gennaio prossimo, dovrà pronunciarsi anche sulla richiesta di costituzione di parte civile inoltrata dai parenti di Spagnolo. Per concorso in omicidio, inoltre, ora già stato rinviato a giudizio dal Tribunale del minor Davide B., di Milano, non ancora diciottenne, aveva consegnato a Barbaglia l'arma del delitto.